



Terrestri?

«Il mio Calvino
 alla ricerca
 della libertà»

• Il ritorno all'Astra
 di Mario Perrotta
 con un monologo
 ispirato a "La giornata
 di uno scrutatore"

FILIPPO BORDIGNON

VICENZA In scena un uomo, anzi, la sua voce interiore. Mario Perrotta torna al Teatro Astra questa sera, dopo due anni dal successo di "Dei figli", e lo fa con un monologo che promette abissali profondità della mente, trattandosi di un lavoro ispirato all'opera dello scrittore Italo Calvino.

"Come una specie di vertigine-Il nano, Calvino, la libertà", quinto appuntamento della rassegna Terrestri?, ha per protagonista un personaggio del romanzo "La giornata d'uno scrutatore", e tratteggia uno struggente flusso di coscienza fatto di parole e musica. «Il mio personaggio ha un corpo, una lingua e una mente che non rispondono alla sua urgenza di dire, di agire - spiega Mario Perrotta -. Oggi e solo oggi, però, ha deciso di fare spettacolo della sua esistenza, dei suoi pensieri, dei sentimenti che lo agitano. Lui, inchiodato com'è a una croce che non ha voluto, ha deciso di prendersi

un'ora d'aria, un'ora e poco più di libertà. E la cerca, la libertà, tra le pagine delle opere del 'signor Calvino Italo', la racconta come sa e come può, la trasforma in versi, in musica, in parabole e collegamenti iperbolici tra un romanzo e l'altro, in canzoni-teatro sarcastiche e frenetiche e improvvisi minuetti intimi, scavinando quelle opere a suo uso e consumo. Il tutto mentre accanto scorre, amaramente ironica, la sua personalissima storia d'amore, una storia impossibile per quel corpo e quella lingua incapaci di parlare».

Ma non si tratta di uno spettacolo su Calvino; il lavoro di Perrotta parla di libertà, di autodeterminazione, temi che occupano da molto tempo i pensieri del regista e interprete lecchese - già "Premio Ubu" come Miglior attore nel 2013 - il quale prosegue: «È stato questo confluire delle mie riflessioni e di quelle di Calvino intorno a quella parola fragile che è 'libertà' che mi hanno convinto a ideare lo spet-

tacolo e, soprattutto, è stata la scoperta di quel personaggio così impossibilitato a scegliere per se stesso a darmi una plausibile via da percorrere con la mia scrittura».

«Sono felice di tornare all'Astra - ha concluso l'attore - per me è un luogo molto familiare; tante mie produzioni sono nate

Il legame «Questo teatro è per me un luogo familiare. Tante mie produzioni sono nate qui. Con La Piccionaia e il suo pubblico ho un rapporto particolare»

li e quindi per me è come tornare a casa. Con La Piccionaia e il suo pubblico c'è un rapporto particolare». Biglietti a 15 euro, 13 euro il ridotto, 10 euro per gruppi con minimo dieci persone e 7 euro per studenti delle scuole superiori, possessori di University card e allievi dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni.





Mario Perrotta, attore

